



**LEGAMBIENTE**

Gentile Presidente della Commissione,  
gentili Consiglieri membri,

il Circolo Legambiente di Matera ritiene che l'altipiano murgico prospiciente i Sassi vada considerato un ambiente unico per la presenza di biodiversità ed habitat, da tutelare integralmente. Al contrario abbiamo constatato che l'intervento di riqualificazione del sito archeologico di Murgia Timone denominato "Parco della Storia dell'Uomo – Preistoria", realizzato con grandi risorse nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) di Matera, di cui Invitalia è soggetto attuatore, ha avuto come esito uno svilimento delle peculiarità del luogo, naturali e antropiche, in nome di una non ben definita valorizzazione e fruizione agevolata, secondo una forma di ritornello lessicale che avvia il Parco delle Chiese rupestri verso una deriva turistico-mercantile. A tal proposito si fa presente che, se da un lato lo sviluppo turistico rappresenta un settore economico con grandi potenzialità e in grado di creare redditi, questo non può prescindere dalla tutela delle risorse naturali, per cui è necessario promuovere una fruizione responsabile dei luoghi e orientare gli investimenti verso scelte ambientalmente sostenibili. In merito ai lavori in questione riteniamo che questi siano stati realizzati in palese contraddizione con il concetto di sostenibilità ambientale e di difesa della biodiversità, e allontanano il visitatore dal contatto con la natura per proiettarlo in una sorta di finzione scenica dove il termine "location" ha sostituito il concetto di luogo inteso come "topos". A nostro avviso in fase di elaborazione, approvazione e realizzazione del progetto è mancata la partecipazione e il coinvolgimento della Comunità, siano essi cittadini e associazioni. Le scelte progettuali sono state fatte unicamente in funzione della "gradevolezza" e della "utilità" senza tener conto delle effettive esigenze che il luogo necessita, il "genius loci" o "anima del luogo", che pure avrebbe dovuto essere punto di partenza per ogni discussione e decisione.

A Izzo Gattini ci sono bagni che spuntano dovunque e impianti di condizionamento dell'aria a vista; lungo il percorso che porta al belvedere, realizzata con materiali non consoni e che in vari punti si sta già sgretolando tant'è che è stato necessario operare con risarcimenti del manto, ci sono panchine fuori luogo; davanti alle Chiese sono state apposte inferriate nuove che, in alcuni casi, sostituiscono quelle realizzate solo alcuni anni orsono e che, da un punto di vista estetico e come manufatto, erano senza dubbio più pertinenti con la conformità del luogo.

E ancora materiale lapideo di cava apposte qua e là, passerelle chiodate, fasce lignee di essenze alpine.

Per concludere riteniamo che alcuni manufatti debbano essere senz'altro rimossi, altri, ancorché non consoni ai luoghi, non ha senso rimuoverli per non deturpare ulteriormente i luoghi ma, poiché è evidente che sono soggetti a un repentino degrado hanno bisogno di una continua e accurata manutenzione ordinaria e straordinaria, e per questo sarebbe opportuno redigere un apposito piano di manutenzione del soggetto che ne ha carico e che i fondi necessari vengano messi in bilancio o dal Comune o dall'Ente Parco.

Matera, 1 settembre 2021